



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 45 DEL 28/11/2018

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E CASALGRANDE E' PASSIONE RIGUARDANTE L'IMPATTO SUI TERRITORI DEL DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018 N. 113 IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E SICUREZZA.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventotto** del mese di **novembre** alle ore **20:30** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

VACCARI ALBERTO	Sindaco	Presente
FILIPPINI MARZIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
GUIDETTI SIMONA	Consigliere	Presente
SILINGARDI GIANFRANCO	Presidente	Presente
MAGNANI FRANCESCO	Consigliere	Presente
ANCESCHI GIUSEPPE EROS	Consigliere	Assente
TRINELLI ELENA	Consigliere	Presente
BERTOLANI SARA	Consigliere	Assente
DAVIDDI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
MATTIOLI ROBERTO	Consigliere	Presente
LUPPI ANNALITA	Consigliere	Presente
MANELLI FABIO	Consigliere	Assente
MACCHIONI PAOLO	Consigliere	Assente
MONTELAGHI ALBERTO	Consigliere	Presente
STANZIONE ALESSANDRO	Vicepresidente	Assente

Presenti N. **12**

Assenti N. **5**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Anceschi Giuseppe Eros, Bertolani Sara, Manelli Fabio, Macchioni Paolo e Stanzione Alessandro.

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. Messina Anna.

Assume la presidenza il Sig. Silingardi Gianfranco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n.12.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Marco Cassinadri e gli assessori non consiglieri Graziella Blengeri, Beneventi Milena, Silvia Taglini.

Segue il dibattito sotto riportato in merito all'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Partito Democratico" e "Casalgrande è passione" il cui testo si allega al presente atto per costituirne parte integrale e sostanziale:

Presidente: Punto n.7: Ordine del Giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico e Casalgrande Passione, riguardante l'impatto sui territori del DL 4.10.18 n. 113 in materia di immigrazione e sicurezza.

Parola al consigliere Debbi.

DEBBI -Consigliere

Grazie presidente.

Portiamo questo ordine del giorno perché ci preoccupano le conseguenze che potrebbero portare le disposizioni contenute nel DL 113, che sta per diventare legge, che modificano profondamente la fisionomia del sistema di accoglienza.

Le stesse preoccupazioni sono state condivise da ANCI, e simili o identici ordine del giorno sono stati approvati in vari Comuni italiani, tra cui Reggio Emilia, Bologna, Torino. Questo decreto è già stato convertito in legge, e la sua discussione può fare pensare a pochi effetti pratici, ma io penso che mantenga il suo valore simbolico, per la forte contrarietà che esprime verso il sistema di accoglienza, che toglie dignità a persone disperate, che sono costrette a scappare dai loro Paesi, da situazioni che sappiamo veramente terribili, negando di fatto possibilità di accoglienza e integrazione, e inoltre le spinge verso condizioni di marginalità e clandestinità..

Abbiamo visto in questi la narrazione fatta dal ministro Salvini sul fenomeno migratorio, che a mio parere è distorta e opportunistica, che tende a presentare queste persone disperate come dei vacanzieri, o dei delinquenti, la famosa frase "La pacchia è finita" mentre chi le soccorre in mare è presentato come uno scaltro affarista o come chi è in combutta con i trafficanti.

Abbiamo assistito a diversi episodi, nel corso dell'estate, di navi cariche di persone che venivano rimbalzate da un porto all'altro nel Mediterraneo, con persone tenute in condizioni al limite del disumano, e penso che questo sia indegno di un Paese che riconosce i diritti inviolabili dell'uomo tra i principi fondamentali della Costituzione.

Però il messaggio è passato, visto che oggi si parla del fenomeno migratorio in un decreto sicurezza, mettendo insieme due aspetti che non dovrebbero stare insieme.

Notizia di oggi: il governo ha dichiarato che non firmerà il documento ONU sui migranti, il global compact, lasciando la decisione al Parlamento, sarà una grande responsabilità per i parlamentari decidere se dialogare con le Nazioni Unite, per rispondere in modo corale, o in modo.. opportunistica e di calcolo elettorale.

Tornando al nostro ordine del giorno, gli aspetti si riducono sostanzialmente a due: viene cancellato il permesso di soggiorno per motivi umanitari, che aveva durata di due anni e consentiva l'accesso al lavoro, alla assistenza sanitaria, al sociale.

Vengono introdotti altre tipologie di permessi di minore durata e con minori tutele.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Questo può portare molte persone a non avere riconoscimento del loro status di rifugiato e quindi a entrare in un circuito di clandestinità e ad essere facilmente esposti a situazioni di marginalità e sfruttamento.

Un altro grande problema, è il restringimento del sistema SPRAR, il sistema di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, che viene limitato ai soli minori e a chi gode di protezione internazionale, escludendo appunto i richiedenti asilo.

Il sistema SPRAR si differenzia dalla accoglienza straordinaria, che rimarrebbe l'unica possibile, per il fatto che mentre la accoglienza straordinaria prevede la concentrazione di grandi numeri di persone in strutture, lo SPRAR è diffuso sul territorio e permette di fare dei percorsi di inclusione e integrazione.

Togliere ai rifugiati la possibilità di accedere allo SPRAR, porterebbe le persone che ne fanno già parte ad entrare in condizioni di clandestinità e marginalità, e comunque a privilegiare il sistema di accoglienza straordinaria, che crea maggiore tensione e allarme sul territorio.

Il decreto che è diventato già legge, non promuove dignità, ma la toglie.

Ad esempio persone che hanno già intrapreso un percorso di integrazione, che lavorano in attesa del loro status, perdono il diritto a rimanere sul territorio italiano e in questo modo si incentiva il loro sfruttamento e il lavoro irregolare.

E' un insieme di norme che limita i diritti, riduce le possibilità di permesso di soggiorno produrrà probabilmente più illegalità, perché tanti si troveranno in questa condizione, e il Paese che meglio integra è il Paese che meglio riesce a provvedere alla propria sicurezza, mentre l' illegalità e emarginazione, non creano sicurezza, tutt'altro.

Penso che abbiate già letto tutti il testo.

Presidente

Ringrazio il consigliere Debbi, è aperta la discussione, consigliere Luppi.

LUPPI -Consigliere

Provo a fare una analisi, cerco un confronto dopo l'esposizione del consigliere Debbi.

Credo che le obiezioni elencate siano per lo più condivisibili, ma trovo importante fare una breve osservazione: il tema della immigrazione, al di là dell'uso strumentale che ne fanno alcune forze politiche, in questo caso la Lega, è innegabilmente al centro delle preoccupazioni dei cittadini, è un sentimento bipartisan, che riguarda i cittadini di ogni schieramento, non solo i leghisti.

A nostro avviso era necessario affrontare e normare la questione, e questo secondo me perché in passato si sono avute politiche inadeguate, che hanno favorito rabbia, intolleranza e una crescente percezione di insicurezza, aprendo ampi spazi al consenso verso la destra, che con questo ha costruito la sua forza in Italia e in Europa.

Se si pensa agli scandali nei centri di accoglienza, nelle cooperative, allo sfruttamento della manodopera, pasti scaduti e condizioni igieniche deplorevoli.

Non voglio togliere nulla alle realtà che hanno fatto il loro dovere nel rispetto delle persone accolte.

Il Movimento 5 Stelle non nega che ci siano difficoltà ad accettare alcuni punti di questo provvedimento, in particolare secondo noi manca la costruzione di una normativa più vasta, che regolamenti anche gli aspetti culturali e sociali, e questo non era presente nemmeno nei precedenti disegni di legge.

Per cui, mi auguro che la legge attuale possa essere migliorata, con degli interventi che risolvano le criticità elencate nella delibera che stiamo per votare.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Ci teniamo a sottolineare che il Movimento 5 Stelle governa con un partito che è molto distante dai nostri principi e valori, questo per effetto della legge elettorale che rende impossibile governare il Paese, legge elettorale che è stata ideata da persone note, che hanno preferito non fare un accordo di governo con il Movimento 5 Stelle e hanno preferito restare a godere lo spettacolo.

Se i dirigenti PD avessero preso più seriamente il nostro invito, forse saremmo a confrontarci su altri argomenti.

Ad ogni modo il decreto sicurezza non riguarda solo il tema immigrazione, ma ha aspetti che possono garantire maggiore sicurezza al cittadino, come ad esempio la sicurezza urbana.

Ci sembra eccessiva la richiesta di rivedere radicalmente il testo del decreto, azione che rimetterebbe in discussione il tutto, senza garanzia sui tempi di approvazione e una normativa chiara, che il Paese necessita.

Presidente

Parola al vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - Vicesindaco

Grazie presidente. Una riflessione in merito a quanto enunciato dal consigliere Luppi, si parla di responsabilità, forse le sarà sfuggito che il PD ha guidato il Paese facendosi carico di una serie di scelte, che oggi ci vengono, diciamo così, rinfacciate.

Ricordo lo streaming indegno, in cui Beppe Grillo, ha trattato il ministro Delrio e il Segretario del partito di cui faccio parte, e mi fermo.

MAGNANI -Consigliere

Una breve replica alle accuse mosse al PD, che penso siano completamente fuori luogo rispetto alla discussione, punto primo.

La legge elettorale diabolicamente architettata è stata la risposta alla volontà degli italiani e soprattutto alla vostra, che il 4.12.16 avete bocciato la legge che vi avrebbe fatto sicuramente governare, perché il combinato disposto tra Italicum e riforma istituzionale, avrebbe portato a una deriva autoritaria, pertanto si sapeva bene che la risposta sarebbe stato il passaggio al sistema proporzionale, sistema che in Italia tra l'altro è andato avanti fino alla fine della prima Repubblica, non trovo niente di diabolico, architettato per penalizzare forze politiche, come si facevano gli accordi per fare il governo al tempo del pentapartito, si sono fatti accordi tra due forze politiche, che tutto sommato hanno molto in comune, visto che state procedendo speditamente e ogni sussulto viene risolto con una stretta di mano e si prosegue.

L'invito era serio? L'invito era : pur di governare siamo disposti ad allearci con il PD e con la Lega: due forze agli antipodi.

Era un invito serio? Rivolto a chi avete sempre tacciato come il male assoluto per anni, secondo me governate benissimo con la Lega, e continuerete.

Per quanto riguarda le politiche della immigrazione, lo dico in modo brutale, è opinabile, ma penso che gli sbarchi non si siano fermati per le politiche di Minniti, non per quelle di Salvini, ma perché in Libia ci sono dei campi di detenzione veri e propri, dove le persone sono trattenute in condizioni disumane, e quindi penso che sia stato questo a ridurre la immigrazione, non il decreto sicurezza o l'operato dell'ultimo anno di governo Gentiloni.

Per quanto riguarda il decreto e le critiche mosse, condivido quanto detto dal collega Debbi. Grazie.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

DEBBI -Consigliere

Tornando sull'ordine del giorno, vorrei ricordare che riguarda l'impatto sui territorio delle norme del decreto, non il decreto sicurezza nel suo complesso.

Visto che si faceva riferimento al sistema dell'accoglimento a Reggio Emilia, nel testo dell'ordine del giorno c'è qualche numero, io penso che in questa provincia il sistema funzioni tutto sommato bene, e che non presenti particolari criticità, perché per il sistema di accoglienza attuale, che però domani potrebbe non esserci più.

Nei Comuni si sono avviati diversi progetti di cittadinanza attiva, e dei percorsi scolastici, di conoscenza dell'italiano, e tutto questo rischia di essere vanificato, perché molte di queste persone avranno la possibilità di continuarlo, o finiranno nel circuito della illegalità, e della clandestinità.

Presidente

Parola al consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI -Consigliere

Mi soffermo un attimo sulla polemica politica, ma poi procedo. La situazione del Movimento 5 Stelle, al governo con la Lega mi fa venire in mente la famosa frase di Marx "In politica ci si può alleare anche con il diavolo, basta essere sicuri di ingannarlo"

In merito alla mozione: se non l'avesse fatto Magnani, avrei introdotto io l'argomento dei campi di detenzione in Libia, la mozione dice che in Italia, nel 2016, sono sbarcati 144.274 migranti, nel 2018 22.031, dove crediamo che sia finita la differenza?

L'ANSA dice che a luglio erano 1.405 gli annegati stimati, purtroppo, ma gli altri sono finiti nei campi di concentramento in Libia.

E questi campi di concentramento sono stati fatti perché qualcuno li ha pagati, qualcuno paga le loro motovedette, nella fattispecie il governo italiano di prima e di ora, qualcuno ha addestrato i marinai delle motovedette a riportare lì i migranti.

Zeid Raad Al Hussein, alto commissario ONU ai diritti umani diceva l'anno scorso: " Il patto stretto dal governo Gentiloni per conto Unione europea è disumano, la sofferenza dei migranti detenuti nei campi in Libia è un oltraggio alla coscienza della umanità"

Non facciamo finta di niente, il sistema non viene dalla decisione della Libia, è stato promosso da qualcuno, prima c'era la tratta, dopo l'accordo con il governo Gentiloni, il sistema è stato istituzionalizzato.

Rimane un mistero come mai in Italia non arrivi un libico, i dati degli sbarchi parlando di tunisini, Paese in cui c'è una discreta dialettica democratica al momento, arrivano i tunisini, gli eritrei, i sudanesi, ma nessun libico.

Noi di Sinistra di Casalgrande concordiamo con questo ordine del giorno, però questo decreto sicurezza è figlio diretto di quello di Minniti, finisce il lavoro di Minniti.

Quando dice che elimina la possibilità di valutare l'esistenza di gravi motivi.. insomma mette dei vincoli alla protezione umanitaria, lo fa perché perché la maggiore parte dei richiedenti lo hanno fatto per protezione umanitaria, con il decreto Minniti dell'anno scorso si inficiava la possibilità di ricorrere in giudizio a chi era stata respinta la richiesta e tra l'altro al primo grado davanti al giudice non andava il richiedente asilo, ma veniva proiettato il filmato della sua audizione in commissione territoriale, con l'impossibilità per il giudice di un controinterrogatorio.

Il decreto Salvini si scontra con i valori costituzionali di riconoscimento a garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo – art. 2, 3, 32 della Costituzione - e il decreto di Minniti era tacciato di violare l'art. 4, 111, diritto di giusto processo, il 24, diritto alla difesa, art. 6 della convenzione dei diritti dell'uomo, il diritto al contraddittorio.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Mi fa specie che il PD vada contro questo decreto che in sostanza era già stato definito da Minniti. Resta il fatto che comunque, voterò a favore, perché consultandomi con dei compagni che lavorano nella accoglienza, mi hanno detto che qualsiasi azione contro questo decreto è benvenuta.

A proposito di accoglienza, nella mozione si descrive Reggio Emilia come il Mulino bianco della accoglienza e non è propriamente così, conosco molta gente che lavora nella accoglienza e le cooperative che godono di potentissimi appoggi politici lavorano al 70% nella accoglienza e il 30% del loro fatturato lo fanno lì, la Dimora di Abramo, una di queste cooperative ha presentato quest'anno un fatturato di più di 20 milioni, si può chiamare il business della accoglienza, d'altronde siamo in un Paese capitalista, è naturale.

Il problema è che in questo business, le vittime sono anche i lavoratori.

La Dimora di Abramo ha 33 soci e solo 26 sono lavoratori, e ha 196 dipendenti, da dove vengono? Dalla Cooperjob, la cooperativa interinale delle cooperative, sono più precari, più ricattabili, più flessibili.

A febbraio c'è stata una grossa vertenza, perché si erano stancati di usare le loro macchine per trasportare i migranti, e non erano stabilite le responsabilità, dovevano usare i loro cellulari, ecc, un qualche miglioramento c'è stato, ma non molto.

La grossa diminuzione degli sbarchi ha determinato una cacciata in massa, quelli che si avvicinavano a 24 mesi li hanno spediti, e ora stanno mandando via molti altri, si è passati da 120.000 a 20.000, le necessità sono ridotte.

La realtà dell'accoglienza è questa, ed è fatta soprattutto dallo sfruttamento dei lavoratori. Grazie.

Presidente

Parola al consigliere Mattioli.

MATTIOLI -Consigliere

Grazie presidente. Il collega Montelaghi mi ha bruciato sul tempo, volevo parlare anche io dei campi di concentramento che ci sono in Libia.

Io penso che nessuno di noi oggi può dire se la legge appena entrata in vigore sarà migliorativa o peggiorativa, però in passato il discorso non era perfetto, io tirerei in ballo anche l'Europa che non abbiamo citato, e che abbiamo l'obbligo oggi di trattenere i migranti dove sbarcano, e dire che il premier Conte ha strappato un consenso su base volontaria, che non significa molto. E' questa l'Europa solidale?

Non è questo che stiamo cercando quando chiediamo la collaborazione dell'Europa.

Presidente

Parola al capogruppo Magnani.

MAGNANI -Consigliere

Dovete chiedere al premier Conte perché ha definito il consenso su base volontaria un successo.

Mi venite a dire che in Europa siamo stati lasciati soli, ma voi fate la guerra a Germania e Francia, che pur con le criticità dei migranti fermati alla frontiera, sono da sempre quelli che ne hanno accolti più di noi, e siete alleati con il blocco di Visegrad, che non ne ha mai presi.

Questa polemica sull'Europa mi lascia basito, ci sono state criticità sul problema dell'accoglienza, va bene, ma noi pensiamo che la cancellazione degli SPRAR peggiori il



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

sistema e aumenti la clandestinità, e pensiamo che qualcuno a voi vicino faccia comodo, per riscuotere consenso elettorale, tutto qui.

Presidente

Parola al consigliere Mattioli.

MATTIOLI -Consigliere

La manovra dello SPRAR non ha nulla a che fare con l' Europa, io parlavo dell'accordo di Dublino, per gli sbarchi.

Io intendevo questo, sarebbe una politica migliorativa, se i migranti fossero divisi in tutta Europa, e non è stato possibile, questo non è un grande risultato, quello che c'era prima.

MAGNANI -Consigliere

Non mi riferivo a questo, perché persino i Paesi del patto di Visegard hanno detto che questo governo deve rispettare le regole.

Presidente

Parola al consigliere Debbi.

DEBBI -Consigliere

Volevo dire che purtroppo non è vero che non sappiamo quali effetti avrà questo decreto, già ora con il cambio di politica, si sta vedendo un drastico calo delle richieste di accoglienza di permessi di soggiorno, sono aumentati molto i respingimenti da parte delle commissioni, questo aumenterà il numero di persone, che oggi stanno facendo dei percorsi nello SPRAR, a vivere in clandestinità.

Non spariranno da un giorno all'altro, ma la loro condizione cambierà da richiedente asilo a clandestino, e resteranno comunque in giro, non so se questo creerà più sicurezza.

In merito alla polemica sulla gestione della accoglienza, sicuramente ci sono aspetti da migliorare nella sua gestione, ma comunque non sembra che questo abbia creato degli allarmi sociali, e penso che si possa dire che ci sono stati dei risultati positivi nei confronti delle persone accolte.

Presidente

Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI -Consigliere

Parlavo più che altro delle condizioni dei lavoratori, per quanto riguarda la accoglienza sul territorio non mi tiro indietro a dare del razzista a chi fa le barricate, però rifletto se sento dei commenti razzisti da un cittadino di Reggio Emilia che sta in via Sani o in via Torri, che si è trovato scaricato addosso tutte le criticità di una accoglienza fatta male.

Una puntualizzazione, a molti è sfuggito qualcosa: qualche anno è successo un fatto straordinario, per la prima volta nella storia la popolazione urbana ha superato quella rurale, questo vuole dire che è il momento di migrazioni gigantesche, di masse che si spostano, e noi siamo sopra l' Africa, con un boom demografico in atto e una fame crescente, come ci dicono i numeri assoluti, anche se le statistiche sembrano dire il contrario.

Non si possono fermare queste persone con muri e motovedette, e forse questa repressione ci costa più dell'accoglienza.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Io, come tutti, non ho la soluzione in tasca per questi problemi epocali, ma vedo delle soluzioni attuabili. La prima: modificare il trattato di Dublino, che mette sotto scacco noi e altri paesi del Mediterraneo come Grecia e Spagna.

Altra cosa da fare è cambiare la legge Bossi Fini, in cui io sono incappato, facendo ore di fila in questura per faccende personali, ma eravamo tanti italiani, non solo stranieri.

Oggi non ci sono più file, oggi è un problema venire in Italia e migrare regolarmente, il decreto flussi di quest'anno prevede poco più di 30.000 posti di cui solo 12.000 non stagionali, e di questi parecchi sono vincolati a determinate tipologie.

La legge Bossi-Fini non funziona, si può capire anche dal nome, bisogna assolutamente mettervi mano, crea clandestinità.

Ma veramente crediamo che chi intende immigrare in Italia riesca a venire qui con il contratto di lavoro già in tasca? E' impensabile, ed è quello che prevede la legge Bossi-Fini.

Presidente

Parola al consigliere Luppi.

LUPPI -Consigliere

Intanto, oltre che dalla Bossi-Fini, veniamo da una legge Turco-Napolitano, ma dimentichiamo la percezione di insicurezza dei cittadini, che probabilmente non è concreta ma esiste, e le risposte non sono state date da chi governava prima di noi, ed è necessario arrivare a una norma che possa garantire ai cittadini un miglior senso di protezione, credo che questo sia l'operato di un buon governo, è un sacrosanto principio.

Presidente

Parola a l'assessore Taglini.

TAGLINI - Assessore

Solo per rispondere al consigliere Luppi: un conto è la propaganda, e la percezione di sicurezza, e la risposta di questa legge, un conto sono i fatti, con questa legge, la sicurezza diminuirà sicuramente, aumentando la clandestinità e gli invisibili, come detto oggi in Parlamento dall'onorevole Delrio, sarà il contrario esatto.

Avete fatto una legge propaganda, che porterà a maggiore insicurezza, avete promesso qualcosa che non potrà essere nei fatti.

Dite di avere fatto questa legge per garantire maggiore sicurezza alle città, ai cittadini, ma non è affatto così, vedremo cosa succederà, non confondiamo la propaganda con la sicurezza effettiva.

Presidente

Parola al sindaco Vaccari.

VACCARI - Sindaco

Questa è la prima volta che mi spiace che non ci sia un consigliere della Lega in Consiglio comunale, ci sono due argomenti, si è fatta un po' di scaramuccia sul governo nazionale, in tema di Lega, Movimento 5 Stelle, e gli auspicati rapporti tra PD e Movimento 5 Stelle, e si è poi parlato di immigrazione e di decreto sicurezza.

Io non ritengo di poter accettare le dichiarazioni del consigliere Luppi, che dice che il Movimento 5 Stelle è distante dalla Lega, il contratto di governo è unico, come citato dal consigliere Mattioli, i sostenitori dei social con il simbolo Movimento 5 Stelle, condividono



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

quotidianamente le bufale sulla Boldrini, sulla immigrazione, piuttosto che le solite cose, e parlando di persone che hanno ruoli istituzionali, la vicinanza è molto più forte di quello che si vuole fare credere.

Del resto, quando nel 2011 appoggiò come minoranza, il governo Monti, che era comunque con la maggioranza di Forza Italia, il PD è stato chiamato in causa, nonostante la maggioranza fosse di Forza Italia, a volte bisogna farsi carico delle cose dei propri alleati.

Dal 2014 in poi, lo stesso Renzi, che aveva a sostegno alcuni deputati del centrodestra, venne accusato di questo, i vari Verdini ecc, a volte essere alleati con qualcuno finisce per fare ricadere su sé stessi anche le colpe dell'altro e non ci si può chiamare fuori, come il Movimento 5 Stelle rispetto a quanto dice la Lega.

Per quanto riguarda la legge elettorale e la presunta alleanza PD- Movimento 5 Stelle, io credo che sia il vicesindaco Cassinadri, che il capogruppo Magnani, abbiano già risposto in maniera esaustiva, se il referendum del 2016 fosse andato in modo diverso, saremmo qui a ragionare in modo diverso, se non ci fosse stato nel 2013 i due streaming, tra Vito Crimi e il premier Bersani e quello tra Grillo e Renzi, in entrambe i casi l'atteggiamento fu di totale chiusura per non dire di scherno e sinceramente non credo che quelle fossero le premesse per affrontare nel 2018 un'ipotesi di alleanza di governo.

Volevo fare una piccola stoccata sul fatto che il Movimento 5 Stelle si fregi di non avere pregiudicati in Parlamento, però Grillo è pregiudicato a pieno titolo ed è stato inviato alle consultazioni al Quirinale.

Il ruolo più alto di un gruppo è di andare alle consultazioni con il presidente della Repubblica per identificare un primo ministro incaricato, e il Movimento 5 Stelle ha inviato il sig. Giuseppe Grillo da Genova, credo che dire di non avere pregiudicati in Parlamento è vero, ma nasconde elementi veramente discutibili.

Entriamo però nel merito: io provo grande tristezza per questo decreto, convertito in legge giusto stamattina, perché vedo rovinato un grande lavoro, fatto su molti territori, tra cui Casalgrande, di cui devo dare atto sia alla cooperativa Dimora di Abramo, a l'assessore Blengeri e ACLI per alcuni progetti di volontariato, a Casalgrande siamo arrivati ad ospitare un massimo di 33 persone, che ora sono diminuite, ma siamo arrivati a un massimo di 33 persone e chiedo a tutti i presenti se mi possono riferire di episodi di degrado, di disordini, di condizioni igieniche discutibili.

CREDO che questo sia il segnale che il lavoro è stato fatto bene, e anche dal punto di vista umano in maniera ineccepibile.

Molti di questi ospiti partecipano tuttora a progetti di volontariato bene apprezzati dalla comunità, credo che questo lavoro che ci ha visto impegnati, seppure non economicamente, perché i progetti sono pagati dal ministero, ma che ci hanno visto intervenire direttamente con il nostro personale, e con la nostra amministrazione, abbia portato a dei risultati che rischiano di svanire nel nulla.

Per cui sono, oltre che triste, preoccupato per quello che accadrà, perché ANCI, la associazione nazionale dei Comuni italiani, in cui sono rappresentanti tutti i colori politici, ha espresso preoccupazione per quello che accadrà, perché al di là di quanto espresso in Parlamento, se un Comune si trovasse 50, 100 persone, e parlo di Comuni piccoli perché in quelli grandi saranno migliaia di persone, totalmente prive di fonte di sostentamento, di cibo di assistenza sanitaria, e di possibilità future, mi chiedo queste persone cosa possono fare, se non altro per mangiare il giorno dopo, questo si paventa.

Poi mi auguro che nella applicazione concreta prevalga il buon senso dei territori, delle cooperative, delle associazioni, di tutto il mondo che può attenuare gli effetti di questo decreto.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Ma gli effetti paventati, in primis da ANCI, sono gravissimi, sinceramente mi spiace che questo ordine del giorno sia arrivato dopo la conversione in legge, sarebbe stato bello riuscire a farlo prima, resta comunque pieno il messaggio politico che si vuole dare, cioè una fortissima preoccupazione.

RUINI – consigliere

Grazie presidente. Io mi ricollego a quello che ha detto il sindaco Vaccari, mi stupisce che la opposizione non abbia sfruttato la opportunità di approfondire quanto appena detto dal sindaco, ovvero come è stato svolto il lavoro nei nostri territori, noi rappresentiamo Casalgrande in questo consesso, e mi associo alla preoccupazione del sindaco quando dice che rischiamo di veder svanire i risultati del lavoro fatto qui, e che la amministrazione stessa ha sostenuto.

Vorrei fare una breve nota a margine, si è parlato tanto delle colpe del PD, ma a questo è stato già risposto, ma vorrei fare notare che i vostri colleghi in Parlamento non hanno applaudito la approvazione del decreto, forse non c'è tutta questa convinzione neanche da parte vostra.

DAVIDDI -Consigliere

In ultimo, voglio approfittare per ringraziare i consiglieri Debbi e Guidetti per la puntuale esposizione di tutti e due gli ordine del giorno, ai quali partecipiamo.

Ci tenevo a dire che condivido le esposizioni fatte dal sindaco, da Magnani, da Montelaghi, dal Segretario del PD, ma invece rimango stupito sentendo il Movimento 5 Stelle parlare di nuovo che avanza, avete criticato quello che è stato fatto prima di voi, ma avete vinto le elezioni e potevate fare una legge nuova, potevate cancellare la Bossi-Fini, siete al governo.

Dire che il decreto non è fatto male, ma che qualcosa si potrebbe migliorare... ma è il vostro alleato di governo, se non foste alleati di Salvini avreste scritto questo decreto?

Probabilmente no, è la stessa identica politica che si ripete dagli anni che furono, se non condividete qualcosa, potete non votarla, e non vi potete oltretutto aspettare che la condividiamo noi, perché in quel decreto, come è stato esposto dal consigliere Debbi, non c'è niente da condividere, non dovevate farlo arrivare in Parlamento, visto come vi proponete ai cittadini, non avete niente a che fare con questo decreto, non dovevate consentire che arrivasse in Parlamento, non dovrete nemmeno criticare il decreto, oggi perché in Parlamento lo avete portato voi. Grazie.

Presidente

Direi che ho lasciato massima libertà, non mi sono appellato al regolamento perché in quando c'è questo confronto diretto è bella la discussione, parola al consigliere Mattioli, per conclusione.

MATTIOLI -Consigliere

Ho ascoltato, attentamente, il decreto è frutto di una mediazione tra forze politiche, il fatto che ci fossero 19 dissidenti, e che ci sono stati emendamenti è la testimonianza della diversità delle forze politiche, qualcuno, io sono tra quelli, avrebbe auspicato un'alleanza diversa, ci sta, sono scelte politiche.

Oggi il Movimento 5 Stelle deve governare con la Lega, che sta prendendo tanti voti sulla sicurezza, e allora qualcosa che non va c'è.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Non mi piace completamente questa legge, alcuni dei suoi 12 punti non mi piacciono, io mi asterrò, altre cose le firmerei, ma è frutto di una mediazione politica, e il governo oggi è questo.

DAVIDDI -Consigliere

La mediazione politica però non deve ricadere sulla pelle dei cittadini, non avete certezza che alcuni punti siano a favore della sicurezza, punto primo.

I voti che prende oggi Salvini non penso che siano i vostri non penso che vogliate i voti di Salvini, che urla " Le ruspe" molte critiche su questo decreto vengono dalla vostra parte e non è vero che ci sono 10 punti sulla sicurezza, non ce ne è prova.

Ora si stanno prendendo dei voti sulle urla, su dichiarazioni di risolvere i problemi in due minuti, senza nemmeno vederli i problemi, o demolendo una abitazione, mandiamo le persone da un'altra parte, ma poi, la seconda fase è : dove vanno queste persone? Sono uomini e donne dove vanno?

Qui, secondo me manca veramente la politica che il Movimento 5 Stelle doveva portare avanti.

Il Presidente Consiglio Comunale sottopone a votazione il presente ordine del giorno che viene approvato con il seguente esito:

Presenti: 12 – VOTANTI n.10 - Astenuti: 2 i consiglieri Luppi e Mattioli (Movimento 5 stelle)

Voti favorevoli: 10

Voti contrari: 0

La seduta è chiusa alle ore 22,50.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
SILINGARDI GIANFRANCO

IL Segretario
MESSINA ANNA



Al Presidente del Consiglio Comunale

e per conoscenza:

Al Sindaco del Comune di Casalgrande

Ai Capigruppo dei Gruppi Consiliari

Casalgrande, 21 Novembre 2018

I gruppi consiliari "Partito Democratico" e "Casalgrande è Passione" chiedono che sia inserito, nella prima seduta utile del Consiglio Comunale, il seguente Ordine del Giorno denominato

ORDINE DEL GIORNO RIGUARDANTE L'IMPATTO SUI TERRITORI DEL DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018, N. 113 IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

Il Consiglio Comunale di Casalgrande

VISTO

il Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno", che contiene tra l'altro norme in materia di rilascio di permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza;

PREMESSO CHE

il dato relativo ai migranti sbarcati in Italia è stato nel 2016 di 144.574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (al 30 ottobre) di 22.031, confermando un trend in calo che dunque non evidenzia né la sussistenza di situazioni emergenziali la necessità di misure straordinarie;

CONSIDERATO che il Decreto Legge in oggetto

- elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare che non riconosce l'accesso alle misure di accoglienza;
- non specifica, nell'attuale formulazione del testo, se questi nuovi permessi di soggiorno permettano l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), come invece garantiva il permesso per motivi umanitari, con il rischio di ricaduta dell'intero costo dell'assistenza sanitaria sugli enti locali;
- mira a prolungare il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;
- riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati, escludendo i richiedenti asilo e protezione internazionale e i titolari di protezioni complementari;
- esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo l'iscrizione all'anagrafe dei residenti, discriminandoli rispetto agli altri stranieri in possesso di permesso di soggiorno che, in presenza di dimora abituale o domicilio effettivo (come quello dei richiedenti asilo), sono obbligatoriamente iscritti alle anagrafi a condizione di parità coi cittadini italiani.



RITENUTO CHE

- Il decreto si scontra con i valori costituzionali di riconoscimento e garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo (art. 2 Costituzione), di pari dignità ed eguaglianza (art.3 Costituzione), di tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo (art.32 Costituzione), di diritto d'asilo per lo straniero, al quale è impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche (art.10 Costituzione) e viola la Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato, superando il vincolo costituzionale di legiferare rispettando vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali
- le norme contenute nel decreto legge in questione favoriscano le strutture di accoglienza straordinaria, delle quali sono state registrate criticità in questi anni, puntando a smantellare invece proprio quella parte finalizzata a dare risposte ordinarie, strutturate, controllate e non emergenziali, come i centri di accoglienza del sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), gestiti dalle amministrazioni pubbliche con percorsi di integrazione reale ed efficace in piccole accoglienze, rifugio diffuso in alloggi e anche in famiglia;
- con un quadro normativo così delineato, vengano vanificati gli sforzi volti ad un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio: il provvedimento favorirà quindi le grandi concentrazioni di persone nei grandi CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), di difficile gestione con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi per i cittadini;
- i mancati percorsi di integrazione anche in città più piccole, porteranno ad aumentare ulteriormente in città presenze di persone in condizione di estremo disagio, potenzialmente coinvolgibili in attività illecite;
- sia prevedibile l'aumento delle persone presenti nei Centri di permanenza in attesa di rimpatrio ed essendo molto scarse le risorse stanziare per i rimpatri volontari e assenti ulteriori accordi con i paesi di origine, è altrettanto prevedibile l'aumento delle persone in condizione di clandestinità esposte alla marginalità estrema;

CONSIDERATO CHE

- La Provincia di Reggio Emilia, con la collaborazione delle associazioni di volontariato del territorio, ha indicato un protocollo per l'inserimento dei profughi e richiedenti asilo nei progetti di cittadinanza attiva, protocollo attivato anche a Casalgrande, per lo svolgimento di attività socialmente utili e per incentivare il più possibile una loro presenza attiva sul territorio, nelle comunità che li ospitano.
- Il modello di accoglienza in provincia di Reggio Emilia si basa su di una solida e diffusa rete di accoglienza volta ad una equa e sostenibile distribuzione delle persone accolte su tutto il territorio provinciale.
- Il sistema dell'accoglienza nella provincia di Reggio Emilia, nel corso del 2017 ha attivato per i richiedenti asilo 84 contratti di lavoro, 445 percorsi professionalizzanti, 244 tirocini lavorativi e 464 esperienze di volontariato e lavoro socialmente utile.
- Il variegato mondo del volontariato presente nel nostro territorio ha dimostrato per l'ennesima volta la sua grande disponibilità all'accoglienza e all'impegno per una reale integrazione dei richiedenti asilo.
- L'ANCI nazionale ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi che ricadranno su servizi sociali e sanitari territoriali e dei Comuni, in conseguenza delle previsioni del decreto in oggetto, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del Sistema Sanitario Nazionale



si associa ai dubbi e alle perplessità di ANCI ed esprime pubblicamente contrarietà rispetto al decreto Salvini per i danni e il caos che la non accoglienza strutturata causerebbe ai territori. Il decreto avrà come esito l'effetto opposto rispetto a quello voluto, ovvero aumenterà la clandestinità di persone che non avranno più un'accoglienza adeguata e, di conseguenza, si acuiranno le tensioni sociali.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a chiedere al Ministero dell'interno ed al Governo di sospendere, in via transitoria fino a conclusione dell'iter parlamentare, gli effetti dell'applicazione del Decreto legge n.113/2018 e ad aprire un confronto con le città italiane, al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto sull'impatto in termini economici, sociale e sulla sicurezza dei territori;

a mandare questo documento al Governo, alla Presidenza della Repubblica e ai parlamentari reggiani dando mandato di rivedere radicalmente il testo del decreto, considerando gli esiti positivi avviati e studiando con maggiore dettaglio l'impatto delle riforme sulle tipologie di permessi;

a dialogare con il sistema di enti locali per comprendere come potere sostenere il sistema di accoglienza diffuso incentrato sull'integrazione, sulla conoscenza della lingua e sulle opportunità di inserimento socio lavorativo, attuato a partire dalla prima fase di accoglienza senza vanificarne gli effetti.

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Paolo Debbi [consigliere]

Gruppo Consiliare "Casalgrande è Passione"

Giuseppe Daviddi [Capogruppo]



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 45 del 28/11/2018

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E CASALGRANDE E' PASSIONE RIGUARDANTE L'IMPATTO SUI TERRITORI DEL DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018 N. 113 IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E SICUREZZA.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 30/12/2018, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 02/01/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MORTARI SIMONA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 45 del 28/11/2018

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E CASALGRANDE E' PASSIONE RIGUARDANTE L'IMPATTO SUI TERRITORI DEL DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018 N. 113 IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E SICUREZZA.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 19/12/2018 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 04/01/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MORTARI SIMONA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)